

## L'EDITORIALE, "ABBATTETE IL MURAGLIONE! LIBERATE L'ARSENALE!"

Lunedì, 30 Marzo 2015 11:31

Scritto da IL DIRETTORE EDITORIALE Pubblicato in: Primo Piano (/index.php/primo-piano) Letto 36 volte



Foto VideoM

Avere un tesoro in cassaforte, non poterlo mostrare ed invece esibire chincaglieria è davvero un peccato: questo paragone vale "pari pari" per le ricchezze dell'Arsenale che sono precluse e vietate alla fruibilità pubblica.

Qualcosa però sembra muoversi ed il pungolo, ancora una volta, è partito dalla società civile; infatti la Fondazione Michelagnoli, con la collaborazione della Direzione dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto, nei giorni scorsi ha organizzato un convegno intitolato: "La valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale di Taranto".

E' dunque assolutamente indispensabile rendere visibile e godibile quest'immenso patrimonio, creando -come è emerso dai lavori del dibattito- tre percorsi, dei quali due interni (il primo partirebbe dalla struttura dei congegnatori, il secondo sarebbe completamente pedonale) ed uno esterno (da compiere su mezzo navale e permetterebbe di guardare ed apprezzare l'Arsenale dalle acque di Mar Piccolo).

Per un attimo ho chiuso gli occhi ed ho iniziato a sognare, ma poi, ritornato nella cruda realtà quotidiana, ho riflettuto ed ho detto a me stesso: quest'itinerario non ha alcunchè di fantasioso, perchè è fattibilissimo, anzi è di semplicissima realizzazione, a condizione che Stato e Marina Militare non continuino a frapporre lacci e laccioli burocratici ed amministrativi. Eh sì, perchè quando si vuol negare una cosa, il "burocratese" costituisce davvero l'arma più efficace e più mortale.

A questo punto dovrebbe intervenire la classe politica jonica (se c'è...), dai consiglieri comunali ai parlamentari, che hanno l'obbligo morale di agitare le acque e pretendere occasioni di crescita e di sviluppo per il nostro territorio, valorizzando l'esistente come è appunto l'Arsenale. Tanto più che l'ultimo decreto ribattezzato "salva- Taranto" recita testualmente: "I Ministeri dei Beni e delle Attività culturali e del turismo e della difesa, previa intesa con Regione e Comune, da acquisire nell'ambito di un Tavolo tecnico, predispongono un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale". Non vorrei che fosse altro fumo gettato in faccia ai Tarantini. Ci basta già quello mortale dell'Ilva!

D'altronde che senso ha questo "muro del pianto" chiamato popolarmente "Muraglione"? E dire che risulta catalogato come "Bene monumentale"! Pazzesco! Non vi rendete conto che è solo un mostro, una barriera di cemento capace solo di rubarci il futuro? Ha un senso che debba precluderci la visione delle ricchezze e degli spettacoli naturali che stanno al di là di esso?

La città francese di Brest, con la quale peraltro Taranto è gemellata, aveva il nostro stesso problema, solo che ora, anzi da parecchi anni, il suo Arsenale, nei giorni stabiliti, è visitabile, e addirittura nel mese di luglio si celebra proprio una sorta di festa del mare. Perchè lì sì e da noi no?

Molte volte si ha l'impressione che lo Stato italiano sia come quei Paesi islamici ove è di fatto vietata la libertà: il burqa non è solo quello che lì le donne sono costrette a indossare, ma è pure questo proibizionismo ottuso e deleterio che, dietro le superiori ragioni militari, ci viene imposto.

E allora spezziamo le catene della stupidità, tanto con il Muraglione e l'Arsenale off-limits non ci guadagna proprio nessuno, se non le altre città che hanno un concorrente turistico in meno che si è incredibilmente "autocastrato".

Mi sorge alla fine un dubbio: il Ministero della Difesa sa che siamo nel 2015 o crede di trovarsi ancora nel Medioevo?